

Si presume che i 3.797 aspiranti giudici avessero tutti analoga estrazione sociale e più o meno gli stessi mezzi, certamente non modestissimi visto che sono arrivati fino alla laurea e alle scuole di preparazione al concorso. Eppure solo 220 di loro hanno raggiunto la sufficienza nella prova scritta, a causa di una «grande povertà argomentativa e linguistica, schemi preconfezionati, senza un grande capacità di ragionamento, scarsa originalità e consequenzialità, in alcuni casi errori marchiani di concetto, diritto e grammatica». (F: A. Polito, CorSera 25.05.22)